

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, consapevoli di essere scelti da Dio come suo popolo, facciamoci voce di tutte le necessità delle Chiese e del mondo. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. Preghiamo per la Chiesa perché riscopra la sua vocazione di corpo di Cristo, radunato e purificato dall'ascolto della Parola, temprato e rinvigorito dall'Eucaristia. Preghiamo.

2. Per coloro che sono affaticati e oppressi, prigionieri di abitudini che soffocano la vita, accecati dalla gelosia e dall'invidia: siano liberati e guariti dalla tua Parola di grazia. Ti preghiamo.

3. Preghiamo perché ogni credente, nell'ascolto della parola di Dio, si senta impegnato a rendere ragione della propria speranza, cercando di consolidare la propria adesione al Cristo mediante una formazione solida e costante. Preghiamo.

4. Preghiamo per chi soffre, nel corpo e nello spirito, e per tutti coloro che, sulla terra, sperimentano ostilità e ostacoli nello sviluppo della propria umanità. A tutti sia data la grazia dell'incontro liberante e liberatore con l'amore di Cristo. Preghiamo.

5. Per la nostra comunità, rigenerata dall'ascolto della parola di Dio e dalla celebrazione dell'eucaristia domenicale: diventi una vera fraternità, luogo della cura e del servizio reciproci. Ti preghiamo.

Signore Dio nostro, ascolta la preghiera dei tuoi figli ed effondi su di noi, come sul tuo Cristo, lo Spirito Santo, affinché ci mandi in mezzo agli uomini con la forza della tua Parola a proclamare liberazione e gioia: te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Sabato, festa della Candelora, alla messa della sera benediremo le candeline che poi verranno portate nelle famiglie.
- Domenica, festa di San Biagio, alla fine della messa ripeteremo il tradizionale rito della **benedizione della gola**.
- Nel foglietto liturgico di domenica prossima verrà riportato il **resoconto economico** della parrocchia.
- Nelle famiglie viene recapitata la **Busta del Culto** per l'offerta a favore della chiesa.

*L'avâr al cope il pedoli
par vendi la piel.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 26 gen. *Ss. Tito e Temoteu*
- Domenica 27 gen. *3^a Vie pal An S. Anzule Merici vergjine*
- Lunedì 28 gen. *S. Tomàs di Aquin*
- Martedì 29 gen. *S. Costant vescul*
- Mercoledì 30 gen. *S. Martine vergjine*
- Giovedì 31 gen. *S. Zuan Bosco predi*
- Venerdì 1 febb. *S. Verdiane*
- Sabato 2 febb. *La Madone cereole*
- Domenica 3 febb. *4^a Vie pal An S. Blàs vescul*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 27.01.19 – 3^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il funerale? Lo celebra un laico

Su "Avvenire", quotidiano dei vescovi italiani, del 12 gennaio scorso leggiamo una notizia che riguarda da vicino anche la nostra realtà di Chiesa. Ecco il testo dell'articolo: "Sono passati quasi sei anni da quando il vescovo di Bolzano-Bressanone, Ivo Muser, aveva indicato la possibilità che un giorno fossero anche laici, opportunamente preparati, a celebrare i funerali, in vista dell'insufficiente numero di sacerdoti disponibili. Dopo un attento percorso di discernimento - stimolato anche dal richiamo del Sinodo diocesano a curare le celebrazioni liturgiche col coinvolgimento dei laici - è partita a ottobre una formazione intensiva che porterà a maggio ad avere i primi funerali - senza Eucaristia, naturalmente - con celebrazioni della Parola guidate da laici. Sono le 17 persone che presso lo Studio Teologico Accademico Teologico di Bressanone stanno frequentando l'apposito corso di formazione in 16 giornate che si completerà nel prossimo autunno. Cinque di loro sono diaconi permanenti (con relativa formazione alle spalle), altri 12 sono laici, in perfetta parità di genere: sei uomini e sei donne. Sottolinea il direttore dell'Ufficio pastorale della diocesi, Reinhard Demetz: «Abbiamo atteso qualche anno e abbiamo voluto progettare con attenzione questa iniziativa formativa, perché si presenta nuova per noi (nel mondo austriaco e tedesco è già presente da tempo, ndr) e non doveva essere affrettata e superficiale. L'abbiamo condivisa anche con la Conferenza dei



Ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza e di scriverne un resoconto ordinato ... Luca 1,13

decani della diocesi, dalla quale era venuta la sollecitazione più forte a poter contare sulla collaborazione dei laici per guidare occasioni liturgiche così pastoralmente importanti e partecipate».

La decisione della diocesi di Bolzano-Bressanone vuole rispondere all'insufficiente numero di sacerdoti. Nella nostra diocesi, per ora, non ci sono iniziative come questa, siamo comunque in attesa di un documento autorevole riguardo alle celebrazioni in assenza del sacerdote. Noi continuiamo con le nostre "Liturgie della Parola" guidate dai laici. Certo, sarebbe meglio avere il prete (o magari il vescovo). Il vescovo Pietro Brollo, però, alcuni anni fa', nella mancanza di preti vedeva un chiaro invito del Padre dei cieli ad affidare anche ai laici compiti di responsabilità nella Chiesa.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". In queste parole, che concludono il Vangelo di questa domenica, sta il segreto della storia: ogni oggi è tempo in cui la salvezza di Dio può operare meraviglie. Anche noi, come il popolo di cui sentiremo parlare nella prima lettura, siamo convocati per ascoltare la parola che Dio ci rivolge e «per mangiare al Banchetto» nel giorno consacrato al Signore. È qui, nella potenza di una Parola che realizza la vittoria della vita, che la Chiesa ritrova la sua forza. Partecipiamo alla liturgia della Parola facendo memoria delle grandi opere di Dio nella nostra vita, aprendoci alla lode. Nello stesso tempo lasciamoci interrogare dalla parola di Dio per consolidare le ragioni della nostra fraternità e dell'impegno alla testimonianza.

Prima lettura

Il brano della prima lettura ci descrive il momento solenne in cui, dopo il ritorno da Babilonia, il popolo riscopre la propria identità, vuole rifondare la nazione e per questo rilegge solennemente i comandamenti e le norme di Mosè. Il testo evidenzia una intensa percezione della presenza di Dio nell'assemblea del popolo.

Dal libro di Neemia (8,2...10)

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il

Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!". Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (18,8-10.15)

L'autore del salmo canta la bellezza della Torah, cioè della legge di Dio, e la descrive con parole degne di un uomo innamorato. La 'legge' è definita come: testimonianza, ordini, comandi... ma ogni termine è qualificato 'del Signore' perché riporta la sua volontà.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Lis tôs peraulis, Signôr, a son spirt e vite.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Ti siano gradite le parole della mia bocca; / davanti a te i pensieri del mio cuore, / Signore, mia roccia e mio redentore.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Seconda lettura

Attraverso la metafora del corpo, la seconda lettura invita a riflettere sul senso della comunità: essa richiama i credenti alla profonda unione creata dalla fede in Cristo, alla vita ricevuta nel battesimo, dalla quale scaturisce anche il senso del servizio e dei diversi compiti all'interno della comunità

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 12-14.27)

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e

di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi a proclamare l'anno di grazia del Signore". Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.